

Economia & Imprese

Il vino rende più dell'industria: ricavi su del 7,5%

MEDIOBANCA

A sorpresa i consumi interni sono aumentati del 9,9%, più dell'export (+5,3%)

Cantine Riunite-Giv si conferma ancora una volta l'azienda più grande

Micaela Cappellini

Produce vino rende. In un anno, come il 2018, in cui il fatturato medio delle industrie manifatturiere è calato del 7,2% e anche quello delle imprese alimentari è diminuito del 4,6%, le società vitivinicole in Italia hanno visto il loro affari crescere del 7,5%. Una controtendenza interessante, confermata anche dalla crescita dell'occupazione nel settore (+3,7%) e degli investimenti (addirittura +25,9%).

È una fotografia in salute, quella scattata dall'annuale rapporto dell'Area Studi di Mediobanca sul settore del vino in Italia. Alla vigilia della 53esima edizione del Vinitaly, che aprirà i battenti domenica a Verona e che si preannuncia come il più grande di sempre - con oltre

100mila metri quadri di esposizione e 16mila etichette in vetrina -, il made in Italy del vino mostra di non sentire la crisi.

A sorpresa, buona parte del merito questa volta è della domanda interna, stagnante per quasi tutti i comparti ma non per il vino, le cui vendite in Italia l'anno scorso sono aumentate del 9,9%, più dell'export (cresciuto del 5,3%). Ed è proprio grazie ai consumi interni che il maggior sviluppo nel fatturato lo registrano le cantine cooperative, che a fine 2018 hanno raggiunto la cifra record di 5,2 miliardi di euro di fatturato (+9,2%), pari al 40% di tutto il giro d'affari del vino nazionale. In tutto in Italia ce ne sono 480, che riuniscono 141mila soci, occupano 9mila addetti e producono il 58% del vino italiano. Non solo: secondo i dati di Mediobanca sono 8 le cooperative con fatturati superiori a 100 milioni di euro, di cui ben quattro occupano la top ten delle più grandi società vinicole italiane: una in particolare, Cantine Riunite-Giv, con 615 milioni di euro di ricavi nel 2018 si conferma ancora una volta la più grande azienda del vino italiana.

Al pari del primo posto, anche il resto della top ten Mediobanca sulle più grandi cantine del nostro Paese non ha subito forti scossoni, ma so-

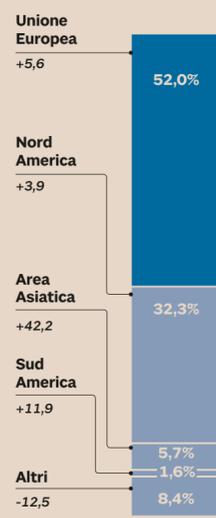
Protagonisti e trend del mercato



Fonte: Mediobanca

MERCATI ESTERI

Dati in percentuale e var. percentuale sul 2017



REDDITIVITÀ

Risultato netto fatturato 2018



IL VINO ITALIANO

Fatturato 2018 sul 2017. Dati in percentuale



lo qualche piccolo riposizionamento rispetto all'edizione 2018: al secondo posto Cavaro (330 milioni di fatturato, +8,6% rispetto al 2017), al terzo Antinori (230 milioni), quindi Fratelli Martini passata dalla quinta alla quarta posizione, poi Zonin (202 milioni), Botter che scala due posizioni e diventa sesta (con 195 milioni e una crescita del fatturato dell'8,3%), seguita da Cavit, Mezzacorona, Enoitalia e al decimo posto Santa Margherita. Dieci società hanno realizzato nel 2018 un aumento dei ricavi a due cifre: Cantine Ermes, che passa da 63 a 85 milioni (+34,2%), è l'azienda vinicola cresciuta di più.

Quanto a redditività, invece, anche per il 2018 le società toscane e venete sono in testa, con Antinori al 25% degli utili rispetto al fatturato, Santa Margherita al 17%, Frescobaldi al 16,7% e Masi al 11%. Complessivamente le società piemontesi battono la concorrenza, soprattutto sotto il profilo reddituale (Roi all'8,6%, contro il 6,6% nazionale): le cantine toscane in compenso sono patrimonialmente più solide (debiti finanziari al 37% dei mezzi propri, contro una media nazionale 69,4%) e più vocate all'export (63% contro 52%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segui la conferenza in streaming, la trasmissione no stop interamente dedicata al futuro sostenibile delle plastiche, con la diretta della conferenza e ospiti in studio, condotta da Enzo Argante e Maria Cristina Origlia.

DALLO STUDIO P4Ptv, VENERDÌ 5 APRILE DALLE 10 ALLE 16.30. SEGUILA SU: www.ilsole24ore.com www.plastics4P.it

PRIMA CONFERENZA NAZIONALE SUL FUTURO SOSTENIBILE DELLE PLASTICHE

10.00

Apertura del collegamento P4Ptv con intervista a **Giorgio Quagliuolo**, Presidente Federazione Gomma Plastica

10.30

La strada verso il futuro sostenibile delle plastiche - Il "Laboratorio P4P - Plastic4People, Plastic4Planet" Verso una piattaforma di innovazione per un'industria delle plastiche moderna, circolare, che crea ricchezza, occupazione, qualità della vita, contribuendo a ridurre il climate change e minimizzando l'impatto sull'ambiente.

Luca Iazzolino, Presidente Unionplast

Il Tavolo permanente per il riciclo di qualità delle plastiche e l'indagine sugli impieghi delle plastiche da riciclo

Cristina Poggesi, Segretario Generale IPPR - Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo

Innovazione vs sostenibilità: casi di eccellenza

Anna Bortoluzzi, Esperta di Life Cycle Assessment, Quota Sette S.r.l.

11.15

Plastiche: scenario, ruolo di ISPRA e del sistema SNPA

Alessandro Bratti, Direttore Generale ISPRA, Vice Presidente Agenzia Europea per l'Ambiente

11.30

Tavola rotonda moderata da **Laura Bettini**, giornalista di Radio24 e conduttrice della trasmissione "L'altro pianeta"

Intervengono:

Gianni Pietro Girotto, Presidente Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato (in videoconferenza)

Luca Briziarelli, Componente Commissione Ambiente del Senato

Andrea Orlando, Componente Commissione Ambiente della Camera dei Deputati e Presidente TES - Transizione Ecologica Solidale

Stefano Ciafani, Presidente Legambiente

Renato Zelcher, Amministratore Delegato Crocco S.p.A., Presidente EuPC

Andrea Lodetti, Amministratore Delegato Bormioli Pharma

Raffaele Bombardieri, Responsabile R&D Packaging Gruppo Granarolo

Chiara Faenza, Responsabile Sostenibilità e Innovazione valori Direzione Qualità - Coop Italia

Roberto Sancinelli, Presidente Montello S.p.A.

Antonio Protopapa, Research and Development Director Corepla

12.45

Conclusioni **Salvatore Micillo**, Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente e della difesa del Territorio e del Mare

Dario Galli, Vice Ministro dello Sviluppo Economico

Marcella Panucci, Direttore Generale Confindustria

13.30 - 14.30 Commenti in studio

14.30 Pack alimentare: la sostenibilità della private label della Gdo

Armando Garosci, Largo Consumo

Interventi dal pubblico, dibattito

Dalle ore 15.00 lo studio televisivo P4Ptv trasmetterà in streaming interviste a rappresentanti delle aziende Fratelli Guzzini S.p.A., F.L.O. S.p.A., I.T.P. Industria Termoplastica Pavese S.p.A., Sirap Gema S.p.A., Piberplast S.p.A., I.L.P.A. S.p.A., Irritec S.p.A., Harpo - Div. SEIC manti sintetici S.p.A. In contemporanea, in sala si svolgerà l'Assemblea privata di Unionplast. I lavori termineranno alle 16.30.

ALIMENTARE

Le fabbriche Barilla sfornano il primo biscotto 100% sostenibile

Entro il 2022 tutti i prodotti Mulino Bianco aderiranno al nuovo disciplinare

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Un biscotto prodotto interamente con grano tenero da agricoltura sostenibile. Il primo. Lo ha sfornato ieri Barilla nel suo stabilimento di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, che è anche il più grande biscottificio d'Europa. Appartiene alla linea Buongrano del Mulino Bianco, lanciata già nel 2016, e nella sua nuova veste ecologista sarà sugli scaffali dei supermercati tra una quindicina di giorni.

La sua sostenibilità è garantita dalla Carta del Mulino, un disciplinare di agricoltura firmato dai vertici della Barilla e ad oggi già sottoscritto da 500 imprese agricole, con l'obiettivo di raggiungerne 5mila: entro il 2022 Barilla infatti vuole approvvigionarsi da grano tenero sostenibile per tutte e 240mila le tonnellate che acquista ogni anno, in modo da allargare l'impronta green a tutti i prodotti Mulino Bianco.

«Di epoca in epoca le sfide che la nostra azienda ha dovuto abbracciare sono cambiate - ha dichiarato

il vicepresidente del gruppo, Paolo Barilla, presente ieri all'inaugurazione della nuova linea -. Siamo partiti affrontando il tema della qualità, che era il pallino di mio padre; ebbene oggi la qualità si è arricchita di contenuti diversi, come appunto quello della sostenibilità». Così, alla campagna grano duro made in Italy per la pasta - oggi Barilla ne acquista 500mila tonnellate all'anno grazie a contratti di filiera pluriennali - ora segue quella del grano tenero sostenibile per i biscotti.

Dieci i punti previsti dalla Carta

I NUMERI

240mila

Tonnellate di grano tenero Per la produzione dei suoi biscotti, ogni anno Barilla acquista circa il 5% di tutto il grano tenero venduto in Italia

108mila

Tonnellate di biscotti Sono quelli prodotti in un anno dallo stabilimento Barilla di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, il più grande biscottificio di tutta Europa

—Mi.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO

Economia circolare, da Intesa un miliardo per legno e arredo

Accordo tra la banca e Piccola Industria per la crescita sostenibile

Un miliardo di euro per supportare gli investimenti nei processi di innovazione e di economia circolare. Intesa Sanpaolo e FederlegnoArredo hanno sottoscritto ieri un accordo che mette a disposizione delle imprese del settore risorse fresche per lo sviluppo.

L'accordo è arrivato a ridosso della 58/a edizione Salone del Mobile di cui Intesa Sanpaolo è partner istituzionale. Sempre ieri, a Roma, Intesa e la Piccola Industria di Confindustria hanno presentato l'Addendum all'accordo 2016-2019, che avevano già siglato per favorire la competitività e la trasformazione delle imprese grazie alla "quarta rivoluzione industriale". Una partnership che mette a disposizione 90 miliardi nei tre anni (4,5 destinate alle imprese del Lazio). Risorse che

ora saranno destinate, grazie all'Addendum, tra l'altro, allo sviluppo di filiere, alla formazione e alla sostenibilità ambientale.

L'obiettivo dell'accordo Intesa Sanpaolo e FederlegnoArredo è quello di creare un modello di sviluppo sostenibile della filiera e, più in generale, del "sistema casa" che include commercio del legno, settore del legno-edilizia e il mondo casa-arredamento-design. La collaborazione è stata presentata dal responsabile della Banca dei territori di Intesa Sanpaolo Stefano Barrese e dal direttore generale di FederlegnoArredo Sebastiano Cerullo. L'industria italiana del mobile potrà accompagnare la sua produzione con adeguati investimenti in innovazione, certificazioni e strategie commerciali strutturate (attività di export supportata da brand e filiali commerciali). Ci saranno poi investimenti diretti a sviluppare l'e-commerce. Il capo economista di Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice ha ricor-

dato che l'industria del mobile ha un «ruolo di primo piano nell'economia italiana. È il quarto settore per avanzo commerciale con un controvalore di 7,6 miliardi di euro nel 2018».

Per quel che riguarda l'accordo tra Intesa e la Piccola Industria di Confindustria, alla presentazione a Roma dell'Addendum hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Piccola Industria di Confindustria Carlo Robiglio, il direttore regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Pierluigi Monceri, Filippo Tortorello, il presidente di Unindustria, e Gerardo Iamunno, presidente della Piccola Industria di Unindustria. Grazie all'Addendum, nell'ambito delle risorse stanziare ci sarà un focus su formazione, passaggio generazionale, filiere, sostenibilità, competitività e trasformazione digitale delle imprese. Andrà poi a regime il sistema qualitativo del rating di credito.

—An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evento promosso e organizzato da



Si ringrazia



Partner



Media Partner



Partner tecnici

